

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 158

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos lura quod alma tegant?

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinae.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 16 Luglio 1903

LE ALTERNATIVE NELLA MALATTIA DEL PAPA

Ancora tra le ansie — La folla al Vaticano — Un' intervista col figlio di Lapponi — Lentamente si spegne — Lo spirito.

ROMA, 14 luglio.

Guelfo ci scrive:

Il titolo che voi avete dato alla corrispondenza romana «Le alternative nella malattia di Leone XIII» quadra a capello: è un succedersi di alti e bassi, di miglioramenti e peggioramenti, che da quasi due settimane si vanno succedendo e che dimostrano altro che la fibra eccezionalmente forte dell'Augusto Ammalato.

Ieri, poco dopo aver consegnato alla posta la mia lettera per il *Crociato*, potei ottenere un piccolo colloquio con uno dei figli del dott. Lapponi nel suo villino in via dei Gracchi. L'ottimo giovane mi diede ragguagli poco confortanti sulla preziosa salute del Pontefice: il quasi completo arresto delle funzioni renali costituisce un pericolo permanente e c'è da temere altresì di veder mancare il Papa da un momento all'altro per sincope.

Abbiamo parlato anche delle ignobili cose e delle basse insinuazioni fatte da certa stampa contro i medici curanti; ma mi assicurò, l'intervistato, che omai è cosa passata e dimenticata.

Ieri sera la folla nel cortile di S. Damaso era enorme: una lenta e leggera pioggia era venuta poco prima la pubblicazione del bollettino serale contribuì allo sfollamento. Purtroppo il bollettino nulla aveva di confortante: la giornata è stata abbastanza tranquilla con brevi periodi di minore depressione. Polso debole a 88, respirazione 32, temperatura 36.8. Le forze dell'Augusto Infermo vanno lentamente, ma progressivamente diminuendo.

Come vedete, non c'era di che consolarsi: mi sono ritirato sul tardi dopo aver dato le opportune disposizioni per essere avvisato ad ogni occorrenza. Invece la notte fu tranquilla.

Di buon mattino si sono viste aprire e poi socchiudere le finestre della camera del Papa; quindi il fedele Centra ha tirato anche le tende appena il sole si è affacciato dal cielo nuvoloso.

Abbiamo atteso fino alle ore nove il bollettino: alle 9 precise escono il prof. Mazzoni e il comm. Puccinelli, che ci ha letto il bollettino della mattina che vi telegrafai.

Segnerebbe un breve ribasso nelle pulsazioni e nella temperatura: ma non può avere significato di miglioramento. Il Papa si spegne lentamente!

Intanto continuano gli aneddoti interessantissimi che rive-

lano una serenità di spirito veramente sovrumana.

Al card. Rampolla ieri mattina, che gli faceva coraggio, il Papa rispose: «Eminenza, non ne abbiamo bisogno!...»

Al Card. Cavagnis domandò ieri sera se si fosse recato a Camaldoli, in congedo, chiesto circa quindici giorni addietro, e lo esortò a curarsi la salute. Ieri poi volle alzarsi due o tre volte e chiamò in camera il fedel segretario mons. Angeli per il disbrigo di alcuni affari presenti.

Sarebbe pazzia abbandonarsi alle speranze umane, ma le alternative di questa malattia pure talvolta ci tentano a sperare. In ogni modo, la malattia ha reso Leone XIII, più venerato ed ammirato presso ogni classe di persone: egli scompare col sorriso sul labbro, imperturbato, quasi non credendo alla morte.

Il bollettino della sera. Condizioni invariate.

Roma, 15. — Stasera, alle 19 venne pubblicato il seguente bollettino sulla salute del Pontefice: Durante la giornata nessun fenomeno speciale fu notato nelle condizioni generali dell'augusto infermo. La depressione delle forze non è aumentata, la respirazione il polso e la temperatura si mantengono pressochè invariati, (respirazione 30, pulsazioni 84, temperatura 36,4). — Firmati: *Rossoni, Mazzoni, Lapponi.*

Particolari sulla visita di stasera.

Roma, 15. — Alle 18 sono entrati in Vaticano i prof. Mazzoni e Rossoni per un nuovo consulto col prof. Lapponi. Dovettero attendere che il Pontefice si svegliasse, poiché dalle 17, erasi assopito rimanendo in tale stato per due ore.

I medici fecero una breve visita e trovarono le condizioni immutate. Dato l'estremo grado di debolezza, affrettarono l'esame del malato evitando di farlo parlare. Poi lo confortarono, l'infermo rispose con parole di saluto, quindi si riassopì.

Un falso allarme.

Le condizioni del S. Padre.

Telegrafano da Roma, 15 al *Giornale di Venezia*:

Oggi verso mezzogiorno e mezzo, poiché le condizioni del Papa non presentavano nulla di allarmante, il prof. Lapponi fece trasportare S. S. con molti riguardi nella sala attigua, detta del tronetto, affinché si potesse aereare la camera da letto.

Mentre il Papa rimaneva sdraiato sulla poltrona entro la Camera, in cui soleva dare dei ricevimenti, i servi, spalancate le vetrate della camera da letto, affrettatamente compirono le pulizie indispensabili.

In Piazza San Pietro, vistasi aprire la finestra, vi fu allarme credendosi che il Papa fosse morto.

Poco dopo, S. S. fu riportato in letto. Oggi, nessun cambiamento notevole.

Mentre telegrafo, Leone è calmo, quasi assopito. L'inquietudine ha avuto oggi alternative con periodi di tranquillità. Il Pontefice scambiò alcune parole con Lapponi e chiese notizie di alcuni familiari: ebbe qualche allusione sulla fine non lontana e ripeté di aver sempre avuto il pensiero rivolto al bene della Chiesa secondo gli dettava la coscienza,

qualunque sia il giudizio che dopo la morte si darà di lui.

La voce sua era fioca, tremolante e svaniva in una crescente debolezza, animata dalla estrema luce del pensiero, debolezza che non è ancora la consunzione dell'organismo, il quale accenna a resistere ancora.

I medici si limitano a cercare che il tramonto della vita del Papa non sia fisicamente doloroso, ma calmo, come questi lunghi giorni di lento esaurimento. Mentre telegrafo, non si riscontrano indizi di catastrofe imminente.

Il parere di un clinico.

Il *Secolo* riceve da Roma e pubblica il parere di un illustre clinico, che però non nomina. A ogni modo crediamo bene riportarlo: — Secondo il parere di un eminente clinico romano un eventuale errore nella prima diagnosi della malattia papale non può avere alcun effetto in quanto che la cura del malato adottata da Lapponi e Mazzoni fu quale doveva essere: sintomatica. Costatato il versamento del liquido, lo si doveva estrarre e la debolezza del cuore sostenerla con eccitanti. Non vi era altro da fare. L'esame istologico del siero potrà dire se trattasi di essudato pleurico o non piuttosto di trasudato, che è tutt'altra cosa. Quest'ultimo può avvenire, tanto per effetto di tumore cancerigno, quanto per difetto di circolazione, per arteriosclerosi, per debolezza dei vasi, condizioni non rare nelle persone di tardissima età. L'ipotesi di un tumore è da escludersi, perchè sarebbe di tutt'altra natura che quella cisti estrattagli due anni fa.

Insomma il solo errore diagnostico fu quello di aver qualificato «epatizzazione senile del polmone» quello che era effetto del liquido ingombrante la cavità pleurica. Il clinico aggiunge che «l'equivoco è facile se l'esame è rapido e superficiale, come dicono poteva farsi sul Papa insofferente di lunghe ascoltazioni. In ogni caso però tale equivoco non può avere alcuna influenza sull'esito della malattia.

Interrogato da quando doveva datare la malattia rispose:

«Io ritengo solo da 3 o 6 di avanti il primo esame di Lapponi, infatti allora il papa si lagnò di primi sintomi di oppressione.

Alla domanda: «Come potè riformarsi così rapidamente la secrezione pleurica?» il dottore rispose: «Non si riformò; esisteva. Io ritengo che alla prima operazione gli operatori estrassero solo la metà del liquido. Fecero benissimo, perchè l'estrazione totale poteva riuscire fatale. Cinquanta ore dopo estrassero il resto. — «E quale prognosi fa? — «I bollettini sono indecifrabili, ma dal raffronto delle cifre degli ultimi 4, noto che la depressione delle forze non è punto rapida, anzi è lentissima. Continuando nella stessa misura, il malato potrebbe vivere benissimo ancora otto o 10 di. Il periodo preagonico comincerà quando le pulsazioni saranno oltre a 100 e la respirazione a 30».

Mazzoni indignato.

Roma, 15. — Quando Mazzoni uscì dal Vaticano, verso le ore 9, i giornalisti tentarono di fermarlo, ma il professore, irritatissimo per quanto gli si fa dire e s'insinua da certi giornali, si limitò a smentire le voci di gonfiore, deliqui, paralisi ed altre messe in giro. E poiché un giornalista gli domandò: — E l'edema alle estremità inferiori? — Ma che edema! — rispose Mazzoni; e dopo un'alzata di spalle, si allontanò frettolosamente.

Anche Lapponi, dopo redatto il Bollettino, uscì per breve tempo dal Vaticano.

Ancora voti e auguri.

Roma, 15. — Hanno inviato telegrammi, facendo voti per la salute del venerando vegliardo, il Granduca Paolo di Russia, il Presidente e il Consiglio

provinciale di Padova, i Sindaci e le Giunte di Este, Biancavilla, Frattamaggiore, Santaniello.

Il sindaco di Grottaferrata ha inviato questo bellissimo dispaccio: «Interprete sentimenti intera popolazione Grottaferrata unanime voto Consiglio Comunale oggi riunitosi prego E. V. esprimere grande immortale Pontefice Leone XIII capo augusto nostra religione, vivissimo dolore malattia, innalzando voti completa guarigione preziosa esistenza, augurando Iddio conservi lungamente venerando vegliardo conforto, cattolico, presidio religione, bene umanità, gloria Italia nostra.»

L'Irlanda e Leone XIII.

Roma, 15. — Si ha da Londra: In Irlanda seguono con grande commozione le fasi della malattia: le notizie sono attese con ansia; in tutte le Chiese si celebrano messe e tridui. Sir Thomas Egmonde, nuovamente a nome del partito parlamentare irlandese, ha telegrafato al Pontefice esprimendogli il rammarico che cagiona il suo stato di salute e annunciandogli che l'Irlanda prega per lui.

La mitra di S. Gennaro.

Napoli, 15. — E' tornato in Napoli Monsignor Caracciolo con la mitra di S. Gennaro, la quale venne rimessa a posto nel tesoro. Mons. Caracciolo ha portato una lettera, nella quale si esprime il pontificio sentimento per il gentile pensiero avuto dai deputati del tesoro di S. Gennaro, d'invitare al Santo Padre la preziosa reliquia.

Mons. Michele Caracciolo dei principi di Torchiarello e Bipa è lo stesso che fu a Udine nel 1900 a tenere il quarresimale, e che tanto entusiasmo suscitò tra la nostra colta aristocrazia.

n. d. r.

COSE DI SERBIA

Appare la terribil "Nemesi"...

Vienna, 15. — I giornali hanno da Belgrado: «Venne scoperto un complotto a cui parteciparono dodici ufficiali, i quali giurarono di vendicare l'assassinio dei reali con nuovi eccidii. Si operarono parecchi arresti. Il colonnello Maschin doveva essere assassinato per il primo. La *Wiener Zeitung* ha da Belgrado che Pietro I avendo, giovedì scorso, abolita la censura per i giornali, ne ha dovuto subito provare per il primo gli effetti. Un giornale bisettimanale stampantesi a Belgrado aveva ieri una vignetta rappresentante lo spettro di Alessandro, che con la pugno tesse moveva verso il nuovo Re, dicendogli: «Come puoi occupare il mio posto, senza prima far disinfettare il trono macchiato dalla presenza dei miei assassini? — Il disegno ottenne un grande successo e furono vendute migliaia di copie del giornale.

Una sferzata sanguinosa contro i socialisti.

I lettori hanno trovato sul nostro giornale, ne' passati giorni, un telegramma riferente la scenata che certi energumani socialisti hanno suscitato al consiglio di Napoli, quando fu proposto (e poi approvato a grande maggioranza) di mandare al Card. Rampolla un voto per la guarigione del Santo Padre. I giornali napoletani hanno bollato di santa ragione il contegno da gente selvaggia dei pochi consiglieri socialisti, e tra gli altri il *Mattino*, dopo aver chiamato i poco educati «rossi» i romorosi bestioni del socialismo, scrisse:

«Ecco in che cosa consiste per costoro l'esercizio della vita pubblica: nell'aggressione selvaggia, bestiale, inutile, impetiva, degli avversari specialmente indifesi e lontani, fossero pure sul letto di morte: nell'abuso monacorde della parola grossa, del gesto minaccioso, dell'eloquenza congestionata; nella voluttà di scatenare contro se le ire disarmate delle assemblee politiche, salvo a fuggire a gambe levate dinanzi al fuoco d'artificio che spara in prossimità delle loro gambe. Fortunatamente l'uniformità costante di questi atteggiamenti violenti e di queste ferocie vocali ha rivelato che si tratta di una *guapperia* da teatro dialettale. Costoro non hanno neppure il senso dell'opportunità che ha sorretto tanti altri tribuni scarsi d'ingegno, allo stesso modo che diffettano di coraggio civile e di fierezza personale.»

Bèn detta!

La stampa e Leone XIII

Il *Popolo romano*, in un articolo, stimmatizza come si meritano quei giornalisti che lanciano ai quattro venti frottole e panzane a proposito della malattia del Papa. Tra l'altro, quel giornale scrive:

«E indubitato che il detto sistema invalso nella schiera numerosa dei reporters e corrispondenti di giornali a Roma di inventare o di raccogliere qualunque notizia, senza il minimo controllo, senza la minima riflessione, passarsela dall'uno all'altro — quasi ch'è si trattasse di un *trust* per la divulgazione delle fandonie — telegrafandola dovunque, è diventato tale da rassentare quasi l'indecenza.

Le fiabe e le frottole pubblicate durante la malattia del Pontefice nei giornali italiani e per conseguenza anche in molti dell'estero, che d'ordinario si fidano delle notizie o informazioni della stampa romana, furono tante e tali che si potrebbero riempire parecchie ceste. E chissà quante ce ne verranno ancora!

Non è certamente questo il metodo che Jules Simon insegnava ai giovani che si dedicano al giornalismo».

Ha semplicemente ragione!

Jaurès — che è il Turati della Francia — scrive nella *Petite république* a proposito della prossima morte del Papa:

«Se la Germania si lega strettamente al Papato, segnerà la fine della riforma e non rimarranno più in Europa che due forme in presenza: cattolicismo e socialismo. Quel giorno il campo di battaglia europeo per l'avvenire umano sarebbe la Francia, che è votata dalla sua storia, non ad un compromesso come la riforma, ma alla lotta rivoluzionaria, totale e diretta contro la potenza della Chiesa.

O la Germania rinunzierà alla politica attuale, rompendola colla Corte romana e il partito cattolico, ovvero preparerà l'abdicazione storica della Germania e la esaltazione storica della Francia, pienamente fedele allo spirito repubblicano laico. La Francia può attendere gli avvenimenti e nulla teme».

Che oramai non si affaccino sull'orizzonte politico dell'Europa che due forme: cattolicismo e socialismo — sapevamcelo, senza bisogno che lo ripetesse Jaurès. Che la Francia abbia poi, tra tutte le altre potenze, a esaltarsi con la lotta rivoluzionaria contro la Chiesa e che solo la Francia nulla abbia a temere dagli avvenimenti — le sono proposizioni che si scrivono facilmente dopo cioncatti parecchi bicchierini di cognac!

Ernesto Daudet invece — a mente fredda e calcolatrice — scrive nel *Figaro* che la morte di Leone XIII può forse costituire un cambiamento storico; da ciò l'universale angoscia. Angoscia legittima condivisa da quelli che al di fuori sperano di ereditare la vasta clientela cattolica che la Francia si gloriava di possedere e che la folle imprevidenza del governo minaccia di togliere e da quelli che temono che la scomparsa di un Papa, il cui affetto per la Francia non venne mai meno, faccia scatenare tutti i pericoli di una politica funesta, togliendoci ora la nostra influenza e preparando la nostra diminuzione all'estero. Chi pensa a questo pericolo? Chi si preoccupa di scongiurarlo?

Finora la stampa udinese aveva mantenuto un contegno corretto verso Leone XIII, rispettoso, se non verso l'augusta persona, verso i suoi ultimi momenti. Ieri peraltro il *Friuli* infrange questo rispettoso contegno con un articolo, che ha dell'incredibile. Figuratevi che fa suo e si compiace del contegno tenuto a Napoli dal consigliere socialista Lucci, contegno riprovato da tutta la stampa non settaria.

Ma per farvi conoscere meglio l'articolo riportiamo questo periodo che vale un Perù:

«Papismo in Italia — oltre tutto il significato antipaticamente incivile e reazionario che ha in tutto il mondo — significa nella storia del passato quanto di più triste e di più vergognoso, nella concezione dell'avvenire quanto di più

delittuoso, possa dirsi od udirsi da chi ha animo di patriota».

Nelle redazioni dei giornali, per scrivere di siffatti periodi, si fa così: si prende la storia, ci si siede sopra, s'aspira un'abbondante boccata di fumo da sigaretta per narcotizzare il cervello e... si scrive. Un'ora dopo, il primo a ridere su quanto fu scritto, sarà lo scrittore.

A ogni modo al Friuli poniamo sotto il naso, riguardo allo stesso argomento, quanto abbe a scrivere il suo amico (perchè radicale socialista e anticlericale) *Gil Blas* e che ieri stesso riportammo:

« Ah! no, non bisogna disprezzare i Papi! Aprite qualsiasi manuale di storia universale senza parlare di quello del Bossuet, forse troppo soggetto a cauzione, e se voi non siete per lo meno atterrito della grandiosità dell'opera trasmessa ed ereditata dai duecento e ottanta Clavigeri che furono i figli di San Pietro, vorrà dire, in vero, che non sapete leggere.

Quali agitatori dell'umanità e quali soldati magnifici del Calvario e della Redenzione! Per loro opera Roma condensava in sé ogni civiltà, ogni libertà, ogni attività dell'uomo, e nelle tenebre non riluceva che questo punto luminoso.

Noi, insomma, siamo ingrati. I democratici hanno i costumi dei rifatti (parvenus) che nella fortuna, dimenticano gli amici della prima ora. Io so, per esserne stato addottrinato io stesso, quali insegnamenti si danno nei nostri Licei allo scolaro sulla storia dei Papi. E' una storia sommaria, e tanto mal raccontata, quanto mal commentata ».

Ma, a quanto pare, nella redazione del *Gil Blas* si scrive con la storia davanti agli occhi e a mente calma. Guai poi se volessimo contrapporre al periodo del *Friuli* il giudizio sull'opera dei Papi lasciataci da protestanti, da scismatici, da atei sì, ma da studiati e studiosi!

Cose di Corte e di Governo

Il regolamento per la legge sugli spiriti.

Roma, 15. — E' stato pubblicato il regolamento per l'esecuzione della legge sugli spiriti adoperati a scopo industriale. Questo regolamento è stato pure reso esecutivo con regio decreto, e dispone quanto segue: Gli spiriti destinati a scopo di illuminazione, di riscaldamento e a forza motrice, devono essere adulterati con denaturante generale fornito dallo Stato. Gli spiriti destinati ad altri usi industriali possono essere adulterati con denaturanti speciali, forniti o dallo Stato o dagli interessati, qualora l'amministrazione riconosca inopportuno per detti usi, l'impiego di spirito adulterato con denaturante generale. Con regi decreti, in seguito a domanda degli interessati, sono stabilite le singole industrie ammesse a fruire delle agevolazioni consentite all'alcol adulterato.

Le formule per la composizione dei denaturanti ed il limite del grado alcolico dello spirito da impiegarsi nelle dette industrie, sono determinati con decreti ministeriali. Il prezzo dei denaturanti forniti dallo Stato è determinato con decreti ministeriali per ogni ettolitro di alcool sottoposto alla denaturazione. La legge e il regolamento entreranno in vigore domani.

Indennità ad italiani di San Domingo.

San Domingo, 15. — L'indennità che il ministro d'Italia ottenne dal governo della Repubblica a favore di parecchi reclamanti italiani è di 185,000 dollari. Questa somma è garantita dalla cessione del 50 per cento sui proventi doganali.

Notizie estere

Brutto accidente in una rappresentazione.

Parigi, 15. — Sul fine della rappresentazione alle *Folies Marigny* occorre ieri sera una grave disgrazia. Lo spettacolo terminava con una apoteosi per cui vi è un meccanismo molto complicato. Questo si ruppe e precipitò sotto il palco sedici comparse. La tela fu calata subito. Sulla scena il panico era indescrivibile. Le comparse emettevano grida strazianti. Tre soltanto non sono ferite. Le altre sono in uno stato deplorabile. Vi sono lussazioni, contusioni gravi, costole e denti rotti. Otto furono trasportate all'ospedale.

Ponte colossale.

Londra, 15. — Mandano da Odessa allo *Standard* che il Governo ha approvato in massima il progetto di riunire con un ponte colossale la Crimea al Caucaso. Questo ponte sarà gettato sullo stretto di Jenakale. Avrebbe una lunghezza di circa 10,300 metri e costerebbe 7 milioni di rubli. Sarebbe la via più breve fra la Russia e la Persia.

La telegrafia Marconi tra Bari e Antivari.

Cettigne, 15. — Il marchese Solari, rappresentante di Marconi, ha visitato le località presso Antivari affine d'impiantarvi la prima stazione radiotelegrafica, sistema Marconi tra Bari e Antivari. La stazione sarà aperta prossimamente.

La principessa Luisa cambiata in contessa di Montignoso.

Dresda, 15. — Una nota ufficiale comparsa sul *Giornale di Dresda* dice che il

Re concessa alla principessa Luisa, dietro sua domanda, il titolo di contessa di Montignoso.

I funerali d'un ministro.

Vienna, 15. — Oggi ebbero luogo i funerali del ministro Kalley. Assistevano il gran maestro di Corte Liechtenstein rappresentante dell'imperatore ministri, generali, rappresentanze dei reggimenti bosniaci. La salma sarà trasportata stasera a Budapest.

Comico incidente davanti una rivista.

Parigi, 15. — Fu veramente comico l'incidente avvenuto durante la rivista a Longchamps. Mentre André prendeva posto per la sfilata si vide uscire dal padiglione trasformato in ambulanza, un individuo in abito nero con un cappello a cilindro montato sopra delle immense stampelle. Egli fu accolto da un immenso scoppio di risa e da applausi; salutò molto cerimoniosamente e si diresse a grandi passi verso la pista. Per un momento tutti furono meravigliati e nessuno pensò a chiedersi cosa volesse a fare quell'individuo, nondimeno il commissario di servizio saltò in pista e gli corse incontro ma l'individuo lo salutò e continuò la propria passeggiata; allora un ufficiale di ordinanza corse al galoppo e diede ordine di arrestarlo; due agenti arrivarono di corsa e raggiunsero l'individuo lo appoggiarono ad un pilastro per sbarazzarlo delle stampelle e lo condussero al posto di polizia.

L'individuo aveva già seguito in stampelle Loubet nel suo viaggio in Algeria.

Contro l'automobilismo pericoloso.

Londra, 15. — Il *Morning Leader* ha da New-York: Il miliardario Alberto Wauderbill fa una campagna contro l'eccessiva velocità degli automobili. *Chauffeur* egli pure dice, che per l'avvenire dell'automobilismo negli Stati Uniti è necessario un controllo rigoroso sulla velocità. Avrebbe annunziato l'intenzione di pagare le spese per redigere il processo verbale ai *Chauffeurs* la cui velocità sia superiore ai quindici chilometri all'ora.

Il caldo micidiale in America.

Nuova York, 15. — Qui ed anche nelle altre città della costa atlantica il caldo è eccezionale. La torrida temperatura costituisce particolarmente una vera calamità per la parte orientale di Nuova York, dove la popolazione è fittissima. Sabato il termometro salì fino a 102 gradi Fahrenheit (38,9 centigradi). L'aria umida e l'afa opprimente impediscono quasi il respiro. Gli affari sono in completo ristagno, le vie deserte; solo nel centro commerciale si scorge ancora un po' di vita. I conduttori ed i fattorini dei *trucks*, come pure i cocchieri, devono di tratto in tratto fermare, estenuati dal caldo opprimente, i loro veicoli. Centinaia di persone svencono sulle vie e devono essere trasportate negli ospedali. La popolazione più povera dorme durante la notte all'aperto. Tutti i giardini pubblici sono zeppi di gente. Il consumo di ghiaccio è enorme e molte migliaia di tonnellate ne vengono distribuite gratuitamente fra i poveri.

Morto in viaggio di nozze.

Trento, 15. — Il signor Enrico Oberosler, di 46 anni, fratello del libraio editore Giuseppe Oberosler, sposava l'altra mattina la signorina Maria Fischaller. Partito nel pomeriggio per il viaggio di nozze, fu colpito a Lavarone da un insulto appaletto e l'altra ieri moriva. Il dolorosissimo fatto ha destato in città enorme impressione.

Complotti antidinastici di studenti cinesi.

Colonia, 15. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo che, secondo un dispaccio da Tientsin, l'imperatore della Cina emanò l'ordine segreto che gli studenti cinesi nel Giappone, sospetti di aver fondato una società per spodestare la dinastia manciura sieno arrestati. I colpevoli dovranno essere giustiziati ed i sospetti dovranno essere espulsi dalla Cina.

Notizie italiane

Una nuova trovata per scongiurar la grandine.

Vicenza, 15. — A Marostica è stato attuato un nuovo impianto grandinifugo inteso a sostituire i cannoni. Si compone di numerose aste magnetiche alte 14 metri, che servono a scaricare l'elettricità delle nubi temporalesche e ad evitare la formazione della grandine.

Furto sacrilego — Orribili particolari.

Livorno, 15. — La scorsa notte ladri ignoti, penetrati mediante sforzo della porta nella chiesa dei cappuccini, vi commisero delle gesta nefande. Scassinarono il tabernacolo ne tolsero la pisside e due calici di metallo bianco; il sacramento (orribile a dirsi) fu versato sul suolo e calpestato. Anche un bambino di cera, trovantisi sull'altar maggiore fu fatto a briccioli.

Del fatto si sono accorti stamani alle 5 i padri cappuccini, quando, recatisi in chiesa, ne han trovate le porte aperte.

Avvisate le autorità, sono accorse sul luogo.

Parlamenti esteri

Alla Camera greca.

Atene, 15. — Ralli, rispondendo ad una interpellanza relativa alle dimostrazioni isolate nel Peloponneso, dichiara che il Governo saprà mantenere l'ordine. Rispondendo poi ad una interpellanza circa i dazi doganali imposti dalla Francia sulle uve secche, Ralli assicura che farà in proposito i passi necessari col

Governo francese. Soggiunge poi che il Governo esaminerà se sia il caso di denunziare il trattato.

Un superstite di Adua creduto morto che ritorna in famiglia dopo 7 anni

Un giovanotto che portava sul petto un'assicello con la scritta: « Fate la carità ad un sordo-muto offeso nel 1896 », si presentava sabato mattina a Bardeilo, presso Varese, e bussava, chiedendo la elemosina, alla porta d'una casa segnata col numero 6.

Una donna, certa Barassi Giuseppina, che abita in quella casa, gli diede un soldo; e poi, vedendo la scritta, e ricordando di un suo fratello che non era più tornato dalla battaglia di Adua del 1° marzo del 1896, cercò con gesti di domandargli se fosse stato lui pure offeso in quella battaglia. L'altro fece cenni affermativi, e preso un foglio di carta scrisse che infatti egli fu compagno d'armi del Barassi Giuseppe, il fratello della Giuseppina, morto al suo fianco ad Adua e che aveva avuto l'incarico di recare l'estremo suo saluto alla madre.

Figurarsi il vicinato, nel quale si contano, oltre la sorella, non pochi parenti del povero Barassi, con quale ansia sia corsa a chiarare la vecchierella. Ad essa ed al nome osi congiunti ed amici che lo attorniarono, lo sconosciuto narrò, sempre scrivendo su di un foglio ed aiutandosi coi gesti, i raccapriccianti particolari della sanguinosa battaglia.

Il fuoco era cessato — egli scrisse — e la strage completa. Io e il compagno Barassi ci trovammo soli, perduto su di un campo disseminato di morti, allorché vedemmo sopraggiungere un'orda di abissini, che mettevano a sacco il campo, trafiggendo e mutilando orribilmente i feriti.

« Ci vedemmo perduti; ma anche in quel supremo momento lo spirito non ci mancò: e nascostici sotto un mucchio di cadaveri stammo in attesa della nostra ultima ora... »

« Passaro o gli abissini; e le loro lance che trafiggono i corpi inerti, toccarono anche le nostre carni, producendoci delle ferite. »

« Ma quando alzammo in quella spaventosa notte di morte, la visione di una fine ancora più crudele ci si parò davanti agli occhi! Il mio compagno era irriconoscibile: lo avevo perduto l'udito e la favella! Vagarono così, solo, in quella terra deserta, nutre doci di radici; poi, un'ora ventina di giorni dopo il mio amico Barassi, sfinito dalle sofferenze, morì fra le mie braccia dicendomi: « Se ritornerai in Italia ricordati di dire a mia madre che sarò morto più o meno se avessi potuto baciarla ancora una volta... » Povero amico! Scavai con le mie stesse mani la sua fossa e ve lo deposi in piedi... »

E mentre la madre e tutti quanti lo attorniarono, ascoltavano piangendo il pietoso racconto, uno strano, inesplicabile sorriso, sfiorava le labbra dello sconosciuto.

Ma nuove e ben più strane sorprese attendevano quei buoni abitanti.

Il sordo-muto, finito il suo racconto, andava citando delle circostanze e dei particolari, che lasciavano tutti treccolati.

Egli conosceva ogni più piccolo dettaglio della casa; conosceva tutte le persone; ricordava fatti, anche i più piccoli, che solo al creduto morto e rimpianto Barassi dovevano essere noti... Un dubbio ansioso aveva ormai invaso l'animo di tutti: Che quel giovane fosse non già un compagno, ma il povero Barassi in persona? Eppure, dopo tanti anni non era più riconoscibile!

Intanto s'era sparsa la voce in paese che un commilitone del Barassi era giunto a portare il saluto alla madre e tutti correvano a vederlo.

Accorse anche una giovane, ora maritata, che fu promessa sposa del Barassi: ma quando si trovò davanti al giovane, gettò un grido esclamando: « E' lui! è lui! è il Barassi! » E due lagrime scesero dalle abbronzate gote del militare.

Ormai la pietosa finzione non poteva più essere sostenuta, perchè ogni atto del giovane era una nuova prova della sua identità.

Alla fine, attorniato dai parenti e da più di un centinaio di persone scrisse:

« Si sono il vostro Barassi Giuseppe, che voi avete creduto morto; e ho ricorso a questa pietosa finzione perchè il colpo non fosse troppo forte per la mia povera madre. »

Fu un'esplosione di gioia nel riconoscere il giovanotto, e lagrime di commozione bagnarono gli occhi dei presenti.

In breve egli finì il suo racconto, veramente romanzesco:

« Perduto fra le lande abissine, egli vagò, tenendo sempre il suo fucile con baionetta innastata, nutrendosi di radici e riposando sui radi alberi. »

« A poco a poco gli abiti gli caddero a brandelli, finché rimase nudo. Una negra incontrata per via, gli fu compagna, lo coprì con un manto e l'acconciò verso il mare. Quanto tempo sia durata questa vita randagia, egli non sa dire: certo parecchi anni. »

Giunto al mare, fu imbarcato da un brigantino a vela, e vi passò molto tempo facendo il cuoco, finché sbarcato a Gaeta, poté, elemosinando, arrivare a piedi fino a casa sua, servendosi di un passaporto comperato da un girovago.

Il Barassi Giuseppe, è iscritto della classe 1874 e andò sotto le armi nel

1895 prestando servizio nel 62° reggimento fanteria di stanza a Torino.

Mandato in Africa fu incorporato nel 14° reggimento cacciatori, decimo battaglione, ed ebbe sempre note lodevoli di servizio. Il paese che ogni anno assisteva all'ufficio funebre fatto pietosamente celebrare dalla madre in suffragio del figlio creduto morto, è ora in giubilo per il ritorno del bravo giovanotto.

La campagna inglese contro il Mullah

Scetk (via Aden), 14. — Tutti i soldati inglesi si sono ritirati al di qua di Damotte ove è stata lasciata una forte guarnigione. E' atteso Cobbe, Mad Mullah trovatisi sempre a Barrow. Gli inglesi abbisognano di truppe montate. Le truppe di Manning provenienti da Bohote si sono concentrate e così pure le truppe provenienti dall'India. In una risposta scritta ad una interrogazione fatta alla Camera dei Comuni sulle perdite subite e le spese fatte nel Soma'land, Brodrick dà le seguenti cifre: — morti, soldati bianchi 16, ufficiali 2, soldati indigeni 338; morti di malattia, un ufficiale e quattro uomini; sono scomparsi: 1 bianco e un indigeno. Le spese della Campagna ammontano approssimativamente a 450,000 sterline. Le spese attuali sono di 50,000 sterline al mese.

Infamie socialiste e repubblicane

Mentre tutto il mondo civile, e non i cattolici soltanto, s'interessa con amore e con espansione straordinaria alle vicende della malattia del Grande Pontefice Leone XIII, i soli sciancalli socialisti e repubblicani d'Italia fanno eccettuazione e stuoano maledettamente in questa grandiosissima dimostrazione mondiale d'immensa venerazione e di immenso affetto.

Ecco qua, ad esempio, — preghiamo i lettori di vincere la ripugnanza e di leggere, per potersi fare un concetto adeguato di certa gente e di certi partiti — che cosa ha il coraggio di scrivere la *Rivendicazione*, foglio settimanale socialista di Città di Castello, nella rubrica dell'acconciamento, che gli dà il foraggio per vivere:

« Per l'agonia del scellerato e iniquo « Pecci L. 0,10. — Per l'agonia del rapresentante del Cristo dei parassiti « L. 0,10. »

La questura sequestrò quel fogliatocio; ma intanto!

Dalla stessa Città di Castello si scrive al proposito all'*Avvenire* di Bologna, « che tutti gli onesti di qualunque partito sono rimasti stomacati e sdegnati per l'onta che ridonda sulla città da questo fatto commesso da pochi mascalzoni ». Noi però osserviamo, che qui non sono compromessi soltanto privati mascalzoni; ma lo stesso giornale rappresentante il partito socialista locale, il quale per la vilissima elemosina di dieci centesimi, non ha titubato a raccogliere l'immonda bava di due miserabili, lanciata contro un Vegliardo agonizzante, che tutto il mondo civile, ripetiamo, credente e non credente, guarda ed ammira meravigliato e commosso.

Nè sono soltanto i socialisti di Città di Castello capaci di tanta ignominia; anche l'organo repubblicano milanese, *l'Italia del popolo*, si fa loro degna alleata.

Pur essa, infatti, obbligata a sua volta a vivere d'acconciamento, stampa nella relativa rubrica:

« Prato, (Toscana) — Un gruppo di repubblicani, disapprovando che *l'Italia* sprechi troppo spazio per la malattia del Papa togliendolo alla propaganda del partito, si augura che l'ultima notizia sia data, « A Roma è morto Gioacchino Pecci d'anni 94, senza figli. » L. 3,40 »

Quanta abiettezza! Ammettiamo anche noi, del resto, che nell'*Italia* non ci sia proprio spazio per notizie riguardanti il Papa... Vi ha troppo ingombro di lordume.

SAN PAOLINO

Noi dobbiamo dar sempre il benvenuto ai numeri unici, perchè sono figli di quel benedetto principio dell'educazione del popolo. Ricevo in questo momento dal D. V. Liva il numero unico per l'undicesimo centenario di S. Paolino P. A. (1); e sia il benvenuto anche a lui: tanto più che ci trovo artefici del suddodato D. V. Liva, del D. Paschini, del nostro S. Ellero ecc. e incisioni belle e numerose. Ammiro il bozzetto del pittore Rigo *San Paolino che benedice le truppe del duca Errico*; soldati, donne, bandiere s'affacciano alla sommità di un monte, quasi a spiare un'alba lontana; ma l'alba è forse nelle parole del patriarca Paolino, che ritto sul culmine, li benedice. Incisioni ben riuscite riproducono il duomo di Grado, quello di Cividale, di Udine ecc. La parte storico-letteraria è formata di articoli brevi, ma buoni: brevi, perchè al popolo è d'uopo far sorbire la scienza a centellini; buoni, perchè — sia che il D. V. Liva ne conduca nei tempi a fare qualche considerazione

(1) Si trova in vendita presso il Patronato — cent. 10.

con lui, o il Prof. Paschini ne faccia un po' di storia, o altri ne porti un istante colle dolci muse o tragga dal libro di San Paolino qualche esortazione per noi, — sono tutti lavori coscienziosi. Nota la traduzione del *Rhythmus de nativitate domini* fatta dal Prof. Ellero. Sentite la 2ª strofa:

*Miele i cieli stillar: con blando tremilo
quetossi il mar in una calma cèrula;
chiara fremette con leggero sibilo
l'aura su l'onde.*

Questa strofe è di una fattura squisita: pare lavorata a fuselli; ma ce ne sono di migliori, come la 6ª e la 15ª.

Un bel numero unico insomma, un numero unico che ha ottenuto il suo scopo; ed è la miglior lode che si possa fare a un lavoro di indole popolare.

B. Chiurlo.

DALLA PROVINCIA

Aviano

15 luglio.

I funerali dell'arciprete di Marsure. Un ribaltamento.

Ieri sera ebbero luogo i funerali di Don Pietro Cirello Arciprete di Marsure di Aviano. Furono solenni, commoventi: 30 sacerdoti e più di 5000 persone intervenuti. In chiesa fu letto l'elogio del defunto e discorsi furono pronunciati al cimitero.

Nel mentre poi la gente si tornava dalla mesta cerimonia, ebbe luogo un accidente, che poteva riuscire una grave disgrazia. Una carrozza portava Mons. Arciprete di Polcenigo e altri due rev. sacerdoti, ed era dall'auriga fatta correre a tutta carriera. A un punto questa carrozza si ferma e si ribalta. I tre preti sono lanciati in un fosso, non tuttavia di acqua; il guidatore va a finirlo sotto il cavallo. Grazie a Dio, fuori di qualche strappo di vesti e di qualche leggera percossa non si ha a deplorare altro.

Carpeneto

14 luglio.

Trigesima del parroco D. G. Prospero.

Come fu preannunciato in questo pregiato diario, oggi ebbero luogo le funzioni espiatorie trigesimali per l'anima del rev. D. Girolamo Prospero, già compianto parroco di Carpeneto, cura composta di quella villa, sede parrocchiale, e della unica sua filiale, chiamata Orghuano, numeranti in ambedue anime circa 1400.

Sebbe le fino dalla mattina si mostrasse il tempo torbido anziché no, e malgrado che dappoi quasi di continuo piovesse lungo la giornata, pure abbastanza affollato ne fu il concorso dei parrocchiani alla Chiesa per l'ufficiatura, fissata alle 9, e del Clero delle Parrocchie d'intorno (da Pozzuolo, S. Maria Scalanico, Camporomido, Basagliapenta, Variano, e perfino da Cussignacco) convennero tanti sacerdoti che valsero a cantare con molta proprietà ed efficacia negli animi la santa Messa celebrata solennemente dal R.mo economo locale D. Luigi Pagnuolo.

Al termine di quel divin sacrificio, e prima delle esequie di rito, dietro le vive premure fatte sul momento da colui che ne aveva la legittima veste, assiso chi scrive, nel suo bruno chiesastico indumento, sulla cattedra destinata ai catechismi, ha preso a fare la commemorazione dell'amico e condiscepolo suo passato a miglior vita, e che è stato pur anche condiscepolo del laudato economo medesimo.

Come prudenza suggeriva, il povero disserente ha declinato da allusioni a quali si fossero particolari incidenze del passato in loco, le quali avrebbero potuto ridestare morali dissapori, e si è limitato solo a dipingere di volo la *dignità*, la *missione* e il *contegno* corretto, ben doveroso del sacerdote in genere e in specie del parroco in una cura; quindi ha invitato da ultimo l'uditore a riscotrare da per sé quegli ideali in concreto nel loro pastore, già per 30 anni loro vivente guida, e in fin da sei anni privo, senza sua colpa, del bene dell'intelletto.

Da ciò ha lasciato che i ben pensanti figliani divenissero a concepire ed esprimere col fatto i sensi ben giusti di riverenza e gratitudine imperitura verso di lui, invocando dall'Alto il condono delle sue mende, e insieme la sua sempiterna glorificazione, nell'atto che implorerebbe anche il clero astante e popolo un degno novello pastore a quella pur bennata parrocchia.

O anima eletta dell'antico camerata e confratello mio D. Girolamo Prospero, quanto mi arride speranza, che la retta tua coscienza, il tuo spirito soderamente pastorale, la tua benemerita carriera di vero ministro del Nazareno, si abbiano fatto trovare l'operaio inconfessibile davanti al Giudice Supremo. Giovato poi oggi tu dai suffragi del divoto popolo tuo, e vieppù reso terso e mondo per il divin sacrificio, che ognuno dei tuoi colleghi di scuola e di ministero ancora superstiti offrono per te, come lo scrivente ha già fatto, giusta la obbligazione tra noi convenuta e firmata, ti riteniamo ormai assicurato della bellissima eterna sorte, e nel celebrare l'anno venturo, anno cinquantesimo di Nostra Donna delibita Immacolatamente conceita, il nostro pur cinquantesimo di sacerdozio, rammemoreremo con gaudio anche te che formi il quinto dei condiscepoli decesso dopo il solenne quarantesimo già celebrato nel 1894 di nostro sacro ministero.

P. Gus. Silvestro p.

Sanguarzo

15 luglio.

Danni del maltempo — Ferrovia.

A quanto vi scrissi posso aggiungere che i maggiori danni furono qui causati dal rio Emiliano, che straripò prima nel Pralungo sotto Castel Verspergo, poi irruppe nella campagna verso le case Iuri trasportando sassi a non breve distanza; indi divelse come riva il ponte presso la riva della Barbetta ed allagò la Zodaica sotto le mura di S. Giovanni a Cividale franando un muro e scalzando la riva. Un individuo che temeva d'annegarsi, fu soccorso. Si lavora a riattare la strada postale Cividale-Pulfero.

Anche alla casa S. Gottardo-Braidotti acque vaganti sfondarono la strada, per cui si estrae ghiaia dal Natissone trasportando il deposito ruderi. Il Natissone invece, perchè di alveo profondo, passò abbastanza tranquillo.

— Si misura il tracciato della ferrovia Cividale-S. Lucia: vi sono vari progetti. A mio giudizio, questo tronco, qualora non rechi un reale vantaggio alla Slavonia attraversandola od accostandosele almeno con una stazione, ci darà l'amaro gusto di vederla correre senz'alcun nostro vantaggio fra i tagliati campi.

Pontebba

16 luglio.

Decesso.

Stamane è morto a Lussnitz il sig. Michele Oman, noto proprietario dello stabilimento omonimo.

I molti friulani, che durante la estate accaddano a fare la loro cura a Lussnitz, ricordano certamente l'uomo per le sue caratteristiche originali, che lo tenevano molto allegri. Ora quell'uomo, dopo un mese di malattia, è morto. Sia pace all'anima sua.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

15-7-1903

Table with 5 columns: Barom. rid., Alti m., Umid. rel., Stato del cielo, Acqua cad. mm. and 4 rows of data.

Table with 2 columns: 15 Temperatura, 16 Temperatura and 2 rows of data.

DIARIO SACRO.

Venerdi 17, ss. Cirillo e M.

Per la festa del Redentore.

La Società Italiana per le strade ferrate meridionali in occasione della storica festa del Redentore ha stabilito di indire per sabato 18 un treno speciale per Venezia con seguenti prezzi:

Table with 4 columns: UDINE, Pasion Schiav., Codroipo, Casarsa, Pordenone, Sacile and 3 rows of data.

I viaggiatori in partenza dalle stazioni di Spilimbergo, S. Giorgio e Valvasone raggiungeranno a Casarsa lo speciale in partenza da Udine, coi treni ordinari del giorno 18.

E i rispettivi prezzi di prima e seconda classe sono: 8.30 e 5.35 — 7.80 e 5.05 — 7.45 e 4.85.

Gli spettacoli che saranno dati sono enumerati nel seguente programma:

Sabato 18. — Storica veglia del Redentore nel Canale della Giudiccia, illuminata a bengala, con Concerto musicale.

Domenica 19. — Gita in piroscalo da Venezia a Trieste e da Venezia a Fiume (vedi avvisi speciali). — Gita con piroscalo della società Veneta Lagunare, provvisto di Buffet. — Illuminazione straordinaria della piazza e piazzetta di San Marco e Concerto Musicale in entrambe le piazze.

Lunedì 20. — Grande Serenata in Canal Grande. — Illuminazione straordinaria della piazza e piazzetta S. Marco.

Avvertenza. — Gli speciali biglietti di andata-ritorno colla riduzione del 60 per cento saranno validi nell'andata coi soli treni speciali, e nel ritorno con tutti i treni ordinari, esclusi i diretti per i viaggiatori di III classe, fino all'ultimo treno del giorno 22 in partenza da Venezia per le varie destinazioni.

I biglietti presentati pel ritorno da una stazione diversa sono ritenuti nulli e di nessun valore.

Gita in mare nel giorno 19. — La gita in mare avrà luogo, tempo permettendo, partendo dal pontile sulla Riva degli Schiavoni alle ore 13 precise e ritornando alle 16 circa. I biglietti per tale gita saranno venduti nei treni speciali dal Controllore, ed al cancello presso il pontile d'imbarco al prezzo ridotto di Lire 2, verso esibizione del biglietto ferroviario.

— Ai possessori degli speciali biglietti di andata-ritorno che desiderassero visitare l'Esposizione, dietro presentazione del biglietto, sarà concessa l'entrata durante il giorno al prezzo ridotto di Cent. 50 per persona.

Esposizione.

Biglietti di abbonamento.

Presso la sede del Comitato dell'Esposizione, alla Camera di Commercio, sono in vendita i biglietti di abbonamento che costano lire 10, rispettivamente lire 5 cadauno.

Se nella stessa famiglia vi sono due abbonati di L. 10 gli altri pagano L. 5. Il biglietto di abbonamento dà il diritto d'ingresso per tutto il tempo che durerà l'Esposizione comprese le sere ordinarie.

I fornai si agitano ancora.

Ieri alle undici i fornai si radunarono in assemblea nei locali della camera del lavoro. Vi furono prese varie deliberazioni fra le quali: a) d'invitare i fornai iscritti alla società ad abbandonare il lavoro nei forni, i proprietari dei quali non abbiano firmata la nota convenzione, sotto pena del radiamento, eccezione fatta per il Pittini; b) di esprimere pubblico ringraziamento alla ditta Muzzatti-Magistris per la nobile offerta di L. 300 annue; c) di indire il pubblico comizio per spiegare alla cittadinanza le ragioni e le conseguenze dello sciopero, denunciando alla riprovazione quei due o tre proprietari, che respinsero il memoriale dei panettieri.

Per i viaggiatori.

Il Ministero dei Lavori Pubblici, dietro invito del Sindaco, ha promesso d'interessarsi perchè vengano ammessi dei biglietti d'andata e ritorno per Venezia per la linea di S. Giorgio di Nogaro.

Arresti.

Bertoni Bernardo di Giuseppe, d'anni 18, facchino presso il sig. Pittoritto Vincenzo, fu arrestato per furto di vari attrezzi da falegname.

Licardo Riccardo di Luigi, d'anni 19, venne pure arrestato per furto, in danno della ditta Leschovich-Apostoli di lire 46. Gli vennero trovate delle chiavi false colle quali si serviva per aprire i cassetti contenenti denaro.

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio Cronici: In morte della sig.a Maria Maraini-Leoni: il sig. ing. Raimondo Marcotti offre L. 25.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 luglio 1903:

Table with 2 columns: Rendita 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0 and 4 rows of data.

Table with 2 columns: Azioni, Barca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee and 4 rows of data.

Table with 2 columns: Obbligazioni, Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro) and 6 rows of data.

Table with 2 columns: Cambi (obsequo - a vista), Fondiaria Banca It. 4 0/0, 4 1/2 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, 5 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, 4 1/2 0/0 and 8 rows of data.

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche) and 8 rows of data.

IN TRIBUNALE

Processo per diffamazione.

(Udienza antimerid. del giorno 15)

La sala è affollatissima di curiosi, venuti ad assistere al duello oratorio tra i valenti avvocati.

Alle dieci e mezza precise entra la corte. Il presidente concede la parola alla Parte Civile.

S'alza l'avv. Mario Bertaccioli cominciando facendo un largo riassunto del fatto basandosi sulle deposizioni dei testimoni. Dice che se la commissione fu mistificata deve esservi di conseguenza anche un mistificatore. E chi può essere, se non il Pignat? Voi dite che non è lui. Chi dunque? Lo dica il Tenca, autore dell'articolo! Tenca dice al Ministri che Pignat ha mistificato la commissione; così pure lo dice al Valerio, all'Innocente, al Lucardi, i quali trovarono, il 3 ottobre, l'articolo conforme a quanto aveva loro raccontato il Tenca. Ricorda la scena del Minerva, col Valerio, l'Innocente e Braidotti, ove il Tenca, saputo della esistenza del documento, impallidì e si scagionò dicendo: «S'arrangi il direttore, io non c'entro!» Fa una minuta analisi letteraria dell'articolo incriminato e conclude sostenendo la diffamazione.

Essendo mezzogiorno il presidente toglie la seduta rimandandola alle ore 2.

Udienza pomeridiana.

La folla che assiepa il pretorio nella mattina è quasi raddoppiata.

L'avv. Bertaccioli riprende la parola. Stigmatizza l'opera dei giornali di Venezia e del Giornale di Udine, i quali attaccano la Parte Civile e tendono ad adombrare la coscienza dei giudici. Sostiene la colpevolezza dei Furiani e conclude dicendo che l'articolo incriminato lede l'onorabilità d'una persona da tutti conosciuta onesta.

Nuova * farmacia.

In Via Gemona N. 36 venne aperta una farmacia. I locali sono messi con molto buon gusto e proprietà; il servizio sarà sempre attivo e pronto in modo da soddisfare tutte le giuste esigenze del pubblico. Il proprietario ANTONIO SCOTTI nulla lascerà desiderare, mantenendo anche i prezzi ordinari della piazza.

Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

AVVISO.

Nella Trattoria alle Tre Torri diretta dalla sig. Angelina Sandrin, oltrechè squisiti vini friulani e ottima cucina alla casalinga, datando da oggi è unito il servizio della premiata birra della fabbrica di Resiutta.

Ultime notizie

Il bollettino di stamane. Notte agitata.

Roma, 16. — (Guelfo). Il bollettino di stamane, esposto alle ore nove, reca che il S. Padre passò una notte agitata e senza sonno.

Aggiunge che la frequenza del respiro è aumentata causa il ritorno del liquido pleurico.

Il polso segna ottantotto; la temperatura 36 e 3; il respiro 36.

Nessuna speranza.

Roma, 16. — (Guelfo) Col bollettino di oggi svanisce ogni speranza di guarigione. Sembra impossibile tentare una nuova toracentesi e quindi torna impossibile la guarigione.

Treno che deraglia — Morti e feriti.

Liverpool, 16. — Nel pomeriggio alla stazione di Waterloo deragliò un treno passeggeri. Alcuni carrozzoni rimasero frantumati. Da quanto si è potuto accertare finora, otto persone restarono uccise e 15 ferite.

Soc. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

Per chi cerca impiego.

Per la preparazione ai prossimi concorsi nelle RR. Poste e Telegrafi è stato pubblicato un MANUALE POSTALE TELEGRAFICO per cura del pubblicista F. Cucci. E' un volume di 240 pagine con 54 illustrazioni, che dà norme chiare e precise sulla materia da trattarsi, svolgendola in maniera chiara ed accessibile a tutte le intelligenze. Il libro è utilissimo anche agli Studenti per lo svolgimento della Chimica e Fisica nei licei e ai professionisti tutti, che vi riscontreranno un largo corredo di cognizioni utilissime e necessarie sempre. Prezzo L. 2. — Inviare l'importo all'Amministrazione del nostro giornale.

Nuova * farmacia.

In Via Gemona N. 36 venne aperta una farmacia. I locali sono messi con molto buon gusto e proprietà; il servizio sarà sempre attivo e pronto in modo da soddisfare tutte le giuste esigenze del pubblico. Il proprietario ANTONIO SCOTTI nulla lascerà desiderare, mantenendo anche i prezzi ordinari della piazza.

Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

AVVISO.

Nella Trattoria alle Tre Torri diretta dalla sig. Angelina Sandrin, oltrechè squisiti vini friulani e ottima cucina alla casalinga, datando da oggi è unito il servizio della premiata birra della fabbrica di Resiutta.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Volete la Salute???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avevo somministrato in parecchie occasioni il FERRO CHINA BISLERI a miei infermi il FERRO CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

* PIANOFORTI *

Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDETTA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

L. MARCHI SALE MODE E CORREDI Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Pavalisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi				
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa					
O. 4.30	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02				
A. 8.30	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55				
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50				
O. 13.25	16.05	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine					
O. 17.30	22.25	O. 13.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.18				
D. 20.25	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18				
Udine Pontebb.		Pontebb. Udine		M. 11.30	12.07	M. 12.35	13.05				
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46				
O. 7.35	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28				
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05	Udine Trieste		Trieste Udine					
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine					
O. 17.35	19.10	D. 18.38	20.05	M. 7.21 D. 8.12	10.30	D. 8.20 M. 8.57	9.49				
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.40				
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.50 M. 19.04	21.16				
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.56	Udine Venezia		Venezia Udine					
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.50				
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 13.16 M. 14.36	19.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50				
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 15.25 M. 20.24	21.16				
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.58								
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00								
O. 19.40	19.35	O. 17.30	18.10								

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine B. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.45 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Part. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 19.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tubet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

*** Fabbrica ombrelli e ombrellini. ***

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelloni e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

*** PREZZI MODICISSIMI ***

Da una lettera del Prof. Dott. Barone Lombardi Corino

... Ho preso io stesso le **Pillole di Creofolina**, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro

Flaconi da L. 1. e L. 2. presso tutte le Farmacie

PREPARATORI
DOMPE-ADAMI
MILANO - PALERMO

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli unerali, galloni, frangie, merletti, flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.